

IL CASO

DALLA RICERCA LA RINASCITA DI TRIESTE

di **Giacomo Costa**

Qualche mese fa avevamo ricordato il saggio di Jared Diamond sulle fortune di antiche e di moderne società, legate alla loro capacità di utilizzare la situazione ambientale favorevole, o sulle rovine dovute all'incontrollato spreco di tali opportunità. L'occasione della nostra segnalazione era il rischio, tuttora esistente, che Trieste commettesse un epocale errore nell'impegnare il porto in un'impresa dai contorni oscuri e dal futuro incerto. In queste ultime settimane si sono aperte invece prospettive che rieccheggiano i tempi felici nei quali Trieste poteva utilizzare la sua posizione geografica, le sue caratteristiche di porto adatto ad ospitare grandi scafi.

● *Segue a pagina 2*

È poteva vantare la sua posizione geopolitica favorevole quale collegamento al Mediterraneo di vaste regioni del centro Europa. Questa scoperta, per molti inaspettata, è il risultato del rivelarsi, nella nostra città, di due distinte potenzialità: una intelligente visione geopolitica e una grande capacità imprenditoriale. Si tratta della fortunata combinazione dell'investitura politica e istituzionale di personalità perfettamente idonee a dar concreta attuazione ad un risveglio della città sulla via della sua storica funzione emporiale. A queste personalità non dobbiamo ora rivolgere, come è abitudine, consigli e critiche sul piano politico, è al contrario necessario offrire loro l'appoggio di una concorde collaborazione. Poichè si tratta di superare la crisi culturale nella quale si è trovata la nostra città dalla fine della seconda, se non addirittura della prima guerra mondiale, quando iniziò il distacco dal suo retroterra economico e la perdita della sua funzione commerciale. Ritrovare il nostro posto in Europa significa oggi sviluppare le capacità e le risorse per operare in una nuova situazione geopolitica. E sarà necessario che l'impegno professionale di chi deve realizzarne le condizioni stimoli anche il coinvolgimento dei cittadini. Non devono poter ripetersi le vicende di

progetti presentati dall'alto, come quello del trattato di Osimo, comprensibilmente rifiutato per il rischio di danni irreversibili all'ambiente e lontano da quella che era allora la cultura della città. Una nuova cultura della moderna impresa commerciale deve comprendere a fondo la natura delle sfide da affrontare per realizzare uno sviluppo compatibile con un ambiente amico dell'uomo. Cultura significa l'insieme delle caratteristiche creative specifiche che caratterizzano una società. Nel nostro caso si tratta di quelle caratteristiche che hanno a che fare con le sue aspirazioni, le conoscenze e le capacità di realizzare i propri progetti di collegamento con il mondo circostante. È indispensabile anche elevare il nostro livello di competenza nelle questioni di interesse comune che hanno a che fare con la scienza. Perché si possano avere nuove tecnologie dobbiamo aggiornare le nostre competenze scientifiche. Ricordiamo che la scienza culturalmente e socialmente più utile, quella destinata a migliorare il pianeta anche per i più poveri, si è sviluppata a Trieste dal progetto di Abdus Salam per l'aiuto agli studenti provenienti dal terzo

DALLA RICERCA LA RINASCITA DI TRIESTE

La stampa ha riportato, lo scorso dicembre, i dati dell'indagine internazionale OCSE PISA sulla competenza scientifica dei giovani in 57 nazioni. L'Italia è, complessivamente, fra le ultime, al trentaseiesimo posto, ma il risultato della nostra Regione, con quello del Veneto, si colloca fra quelli delle prime dieci. Si dice giustamente che la ricerca richiede sempre forti finanziamenti ma è ingenuo pensare ad una ricaduta proporzionale solo al finanziamento della ricerca. Le idee vincenti non si ottengono in proporzione al denaro investito. La produttività della ricerca è legata alla cultura che produce i semi delle nuove idee. Finanziare ricerca è come concimare un terreno. È dalla quantità e dalla qualità dei semi che dipende il raccolto. Solo con l'organizzazione di conoscenze scientifiche già acquisite e la loro applicazione in sviluppo tecnologico, in preparazione tecnica e iniziativa imprenditoriale si può sviluppare la ri-

mondo. Ora esso è l'Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics, uno dei centri più importanti della comunità scientifica internazionale. Ma per le nuove generazioni c'è ancora molto da fare.

cerca che produce ricchezza. E per questo già esiste la struttura della nostra Area di ricerca. Tutto questo è già pronto per permetterci di competere in una macroregione. La cosa di cui abbiamo più urgente bisogno è il collegamento, alla base, con una scuola efficiente. Può essere decisiva l'esistenza a Trieste di strutture a livello universitario e nella scuola secondaria specificamente create per la didattica e la formazione dei futuri docenti. I docenti che operano e vengono formati in queste strutture sono l'unico strumento disponibile per preparare i futuri scienziati e tecnici. Devono, e non è certo un compito facile, trasformare i curricoli delle matematiche delle fisiche, delle chimiche tradizionali in una moderna alfabetizzazione scientifica interdisciplinare, che significa rendere i giovani consapevoli della funzione insostituibile del sapere nel concreto realizzare dello sviluppo. Dalla scuola alla competenza scientifica e da questa alla innovazione tecnologica il percorso deve essere ora riesaminato da un confronto fra le risorse didattiche esistenti e ordinato come un ben collegato strumento di formazione tecnica.

Giacomo Costa
professore emerito di Chimica
all'Università di Trieste